



Al via oggi il rally più impegnativo al mondo

# Dalla telemedicina alla moto elettrica C'è un po' di Torino alla Dakar 2020

## IL CASO

ALMA BRUNETTO

**S**ostenibilità e innovazione saranno i nuovi traguardi della Dakar 2020, grazie a due eccellenze torinesi: l'equipe medica del gruppo Cidimu e la moto elettrica Tacita T-Rally 2020.

L'ambizioso progetto del team sanitario sarà sperimentato da Mohamed Salman, pilota del Bahrein, che sarà in gara con il team Husqvarna HT Rally Raid con il numero 150. Durante la scalata delle insidiose dune arabe, a seimila chilometri di distanza, c'è chi cu-

rerà la sua salute con un monitoraggio costante in remoto da Torino. Un team di medici torinesi del Cidimu diretto dal dottore Ugo Riba, grazie a un sistema di telemedicina, utilizzato per la prima volta, lo seguirà lungo le 12 tappe, elemento essenziale per fornire un contatto medico continuo e necessario. Un neuropsicologo collegato da Torino utilizzerà un innovativo sistema di telemedicina, SaluberMD, mentre il pilota indosserà uno speciale casco fornito dal centro medico. Questo non sarà l'unico supporto per il bahreniano, che in sella alla due ruote dovrà fare i conti alla sera con stanchezza e adrenalina. Infatti,

Mohamed avrà una squa-

dra di fisioterapisti che lo massaggerà e lo stimolerà cerebralmente con la Tdcs per rigenerarlo: Tdcs è l'acronimo di «stimolazione transcranica a corrente diretta continua multicanale», un'innovativa tecnica che consente di stimolare diverse aree cerebrali, indolore e senza effetti collaterali. Una metodologia che permette di recuperare lo sforzo fisico in maniera molto rapida. Questa tecnica viene già utilizzata da diversi ciclisti professionisti che la usano da un paio d'anni durante il giro d'Italia e il Tour de France. Anche se è una tecnica giovane, alcuni studi dimostrano che sia un ottimo

strumento della medicina dello sport.

Se da un lato si sperimenterà una nuova forma di controllo dello stato fisico a distanza, c'è chi porterà per la prima volta alla Dakar una moto elettrica come la Tacita T-Race Rally 2020, un veicolo prodotto a Poirino. Si tratta di una versione da enduro, prodotta dalla casa torinese, che ha raccolto la sfida dell'organizzatore del Rally, la Amaury Sport Organisation, che sta promuovendo la partecipazione di veicoli ibridi ed elettrici. La moto elettrica non gareggerà lungo tutto il percorso, ma farà il suo esordio al Qiddiyah Grand Prix, per una tappa di 20 km, e

seguirà la manifestazione a bordo del rimorchio T-Station una stazione operativa mobi-

le, alimentata dall'energia solare, altra novità dell'azienda, fino all'ultimo giorno. Tacita non a caso è il nome della dea del silenzio e la prima moto elettrica prodotta dalla giovane azienda ha partecipato a un rally africano nel 2012 a Merzouga. Le attuali tecnologie non consentono di percorrere molti chilometri con una moto elettrica. La sfida sarà proprio dimostrare come sia possibile competere anche in una corsa ardua come la Dakar, dove ogni giorno si affrontano 900 km di deserto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



► 5 gennaio 2020 - Edizione Canavese



1. Un'immagine della Dakar 2019, che si è svolta in Perù  
2. Il pilota Mohamed Saliman con il casco fornito dai medici torinesi del Cidim per monitorare a distanza il suo stato di salute 3. La moto elettrica T-Race Rally 2020 della Tacita di Porino

